

### Canovaccio dello spettacolo di animazione teatrale

che rappresenta la scheda didattica della 1^ elementare, realizzato dalla classe 1^ del Plesso De Amicis 1° ISC, a.s. 2006\7, insegnanti Giovanna Panichi, Flora Catini, Ada Pasquini.

#### IL GIOCO DELLE PAROLE DEI 4 SIMPATICI MONELLI

C'era una volta un gruppo di simpatici monelli che aveva iniziato a frequentare la 1^ elementare. Erano vivaci e curiosi, sempre pronti a scoprire nuove cose e non vedevano l'ora d'imparare a leggere e scrivere.... ma, sapete com'è, abituati alla scuola materna a giocare i primi giorni di scuola non riuscivano proprio a star fermi sui banchi....

#### **(Balletto con la canzone di Celentano sulle lettere dell'alfabeto, esercizi che i bambini eseguono con noia)**

L'unica cosa che li aveva colpiti era un una cosa strana: se, per esempio, si vuol scrivere la parola pace si erano accorti che, dalla bocca escono due suoni: pa-ce ma, per scriverla, la maestra diceva che occorrono 4 lettere; addirittura, la parola strappo: due suoni 7 letterine? <Mamma mia! ma che mistero è?> si chiedevano stupiti.

Un giorno, all'uscita del rientro pomeridiano da scuola, siccome erano ancora i primi giorni di scuola ed era ancora caldo, si erano fermati, come al solito, a giocare un po' nei giardinetti prima di cena. Su una panchina sedeva sempre un anziano signore con un nipotino piccolo e loro, spesso, facevano un po' giocare il bimbetto che, con i suoi occhioni simpatici e meravigliati si fermava sempre a guardarli giocare, come se volesse imparare da loro i giochi ed il nonno, ogni tanto, raccontava loro delle bellissime storie di viaggi e popoli lontani. Quel giorno, mentre giocavano, si accorsero che, dei ragazzi grandi, stavano infastidendo l'anziano signore portandolo in giro con frasi sciocche e cattive. Siccome i nostri erano dei simpatici monelli che ne combinavano tante, ma sempre a fin di bene, e non sopportavano le ingiustizie dei prepotenti tirarono un bello scherzetto a quei ragazzi: gli sgonfiarono le ruote degli scooter e poi corsero da loro e, con la faccia di circostanza da bravi attori, tutti trafelati dissero <correte, un'altra banda vi ha sgonfiato le ruote degli scooter e se ne sono andati per quella strada là>. Così i prepotenti lasciarono perdere l'anziano signore e corsero all'inseguimento dei.... fantasmi.... ben gli stava.

Il nonno, che durante "l'attacco" di quei prepotenti, non aveva prestato loro la minima attenzione ma si era solo preoccupato da far giocare il nipotino per non farlo spaventare, aveva capito già tutto e disse loro <vi ringrazio per il prezioso aiuto che mi avete dato, siete stati proprio come dei cavalieri della tavola rotonda. Cosa posso fare per ricambiare la vostra gentilezza?> <Non fa niente, dissero i nostri, ci racconta sempre bellissime storie di viaggi ed avventure che ci piacciono tanto> risposero i nostri. <Allora potrei raccontarvi una storia che vi potrà essere d'aiuto, vi spiego.

So che state cercando di svelare il mistero della scrittura>. I nostri lo guardarono meravigliati: come faceva a saperlo. <Eh! sono molte cose che so!> continuò il nonno come se avesse letto la domanda nel loro pensiero lasciandoli ancora più sbalorditi. <Son un vecchio marinaio ed ho viaggiato per ogni mare ed ho conosciuto tanti popoli, sempre con il desiderio di conoscere tutto delle cose della vita. Una volta, attraversavamo il Grande Oceano, era quasi il tramonto di una splendida giornata; il mare ed il cielo erano di un azzurro intenso, quando sentimmo gridare il nostromo -guardate sulla linea dell'orizzonte, là, dove sta tramontando il sole!-. Il sole sembrava posarsi sulla cima di un'alta montagna; la montagna era al centro di una grande isola. Quell'isola non era segnata su nessuna carta geografica, nessuno ne sapeva l'esistenza nonostante fosse molto grande. Seppi poi che, quella, era l'isola perduta; tutte le antiche leggende di tutti i popoli ne parlavano: chi la chiamava l'isola verde, perché la sua vegetazione è ricchissima e meravigliosa, di ogni tipo di erbe e fiori e piante; chi la chiamava l'isola di primavera perché è sempre primavera, chi la chiamava l'isola dei beati, perché i suoi abitanti sono sempre felici e beati perché sono saggi, sapienti e conoscono tutti i segreti della vita; chi la chiamava l'isola degli immortali, perché è un paradiso terrestre. Al centro dell'isola c'è la montagna sacra e, sulla sua sommità c'è il tempio perduto e, nascosta al suo interno, c'è la caverna magica. chi riuscirà ad entrarvi svelerà il segreto delle vocali ed il mistero delle consonanti. Ebbene> concluse il vecchio marinaio < posso svelarvi la via da seguire per arrivarci>. <Ma come faremo, siamo dei bambini? come affrontare giorni e giorni di viaggio? I genitori non ci lasceranno andare da soli>. Dissero i nostri. ecc. ecc.

<C'è una soluzione per tutto> disse l'anziano signore <domani mattina c'è l'aereo pelicano che vi condurrà: dovrete seguire per un giorno il corso del sole che vi condurrà all'isola perduta; per entrare nel tempio perduto ricordate che: -se la giusta vocale pronuncerete davanti a voi ogni porta spalancherete- così potrete entrare nella caverna magica e svelare il mistero delle vocali ed il segreto delle consonanti. Una volta svelato ciò... ecc. ecc....Così partirono per il viaggio SEGUENDO IL CAMMINO DEL SOLE VERSO OVEST....

SORVOLANO IL GRANDE MARE SCONFINATO E SOTTO VEDONO DELFINI E BALENE

POI VEDONO LA TERRA ALL'ORIZZONTE: UNA CATENA DI MONTAGNE ALTISSIME: CE LA FARANNO A SUPERARLE CON IL VECCHIO AEREO PELICANO? SI... NO... SI... NO... CE LA FANNO PER UN PELO E SITROVANO DAVANTI L'OCEANO VERDE: LA GRANDE FORESTA DOVE C'E' LA MONTAGNA CON IL TEMPIO PERDUTO.... ATTERRANO SU UNA RADURA E COMINCIANO IL VIAGGIO NELLA JUNGLA INTRICATISSIMA.... DEVONO SEGUIRE IL CAMMINO DEL SOLE.... MEZZOGIORNO E' GIA' PASSATO ED IL SOLE HA COMINCIATO A SCENDERE NEL CIELO VERSO OVEST, LE OMBRE SI ALLUNGANO DENTRO IL FOGLIAME DEGLI ALBERI, I NOSTRI COMINCIANO AD AVER PAURA, SI SENTE IL CANTO LUGUBRE DEL GUFO, LO STRISCIARE DEL SERPENTE E L'ULULATO DEL LUPO MA... FACENDOSI CORAGGIO CONTINUANO E SI TROVANO IN UNA RADURA ED, AL SUO CENTRO SI ALZA LA MONTAGNA SACRA E,

SULLA SUA CIMA IL TEMPIO PERDUTO..... IL SOLE STA PER TRAMONTARE E SE BRA ENTRARE DENTRO AL TEMPIO CHE E' A FORMA DI CUBO E DI PIETRA BIANCA E LUMINOSA COME UNA PERLA CHE RIFLETTE LA LUCE DEL SOLE CHE STA ENTRANDO DENTRO DI ESSA.... DEVONO FAR PRESTO, PRIMA CHE FACCIA BUIO, SCALANO LA MONTAGNA E SI TROVANO DAVANTI ALLA PORTA INVISIBILE DEL TEMPIO.... SE LA GIUSTA VOCALE PRONUNCERAI OGNI PORTA DEL TEMPIO APRIRAI E NELLA CAVERNA MAGICA TI RITROVERAI.....

A..... E..... I..... O..... U.....

CON LA U APRONO LA BOTOLA DI PIETRA SUL TETTO DEL TEMPIO E SI RITROVANO NELLA CAVERNA DOVE TROVANO L'ANTICA MAPPA CON SU SCRITTO: SE LE PAROLE VORRAI FORMAR CON IL VENTO DELLE VOCALI LA PORTA DELLE..... SPALANCHERAI E LE PAROLE FORMERAI.....